

*Cari Amici,*

*alla fine dell'anno rotariano, nel momento in cui si esaurisce un incarico che ho sempre considerato prestigioso, sono assalito da due contrapposti sentimenti: da una parte la somma delle gratificazioni che ho avvertito nel contatto umano con tutti voi e la sensazione d'una qual certa mia utilità per traghettare in questo periodo la barca comune; dall'altra parte un senso d'insufficienza per tante negligenze ed omissioni, per tutte "le cose che potevano essere e non sono state".*

*Proprio a causa di quest'ultimo sentimento, oltre che forse per una deformazione professionale che mi porta a privilegiare la difesa rispetto all'accusa (in questo caso all'autoincolpazione), preferisco indicarvi soprattutto le mie intenzioni, a parte i risultati raggiunti.*